

In Europa, dopo 8 mesi in negativo le vendite di auto nuove (-3,9%)

I GRANDI MERCATI CONTINENTALI IN DIFFICOLTA' E L'ITALIA NON E' DA MENO

Il greggio ha gli stessi prezzi di febbraio, ma in Italia benzina e gasolio costano di più

I 5 grandi mercati dell'Europa Occidentale (Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna), che nel loro insieme rappresentano circa il 74% di tutte le vendite continentali, nel bimestre luglio-agosto, secondo quanto comunicato oggi dall'ACEA, hanno fatto registrare una diffusa contrazione delle immatricolazioni. E in questo scenario negativo, anche l'Italia ha chiuso il bimestre estivo con risultati certo non esaltanti: in luglio 190.889 immatricolazioni (-10,9%), in agosto 77.156 immatricolazioni (-26,4%) con un bilancio degli otto mesi di 1.531.598 immatricolazioni e una flessione del 12%.

La forte crescita del prezzo del carburante alla pompa registrata nell'ultimo anno, la scarsa propensione all'acquisto di beni da parte di molte famiglie alle prese con l'aumento del costo della vita e del denaro, il relativo clima di fiducia ai minimi degli ultimi anni, sono tutti elementi che hanno inciso sulla vendita di nuove auto ai privati.

In questa situazione, assume particolare valore quanto affermato da Salvatore Pistola, Presidente dell'UNRAE, l'Associazione dei costruttori esteri di automobili: "La situazione generale richiama l'attenzione sulla necessità di rivedere, senza ulteriori perdite di tempo, la politica fiscale sui prodotti energetici, in particolare sui carburanti".

"Inoltre – prosegue Pistola – sorprende l'asimmetria temporale fra il consistente calo del greggio e l'estenuante permanenza del costo dei carburanti alla pompa su livelli non comprensibili. Attualmente il prezzo del petrolio è praticamente simile a quello registrato lo scorso febbraio, quando – però – la benzina e il gasolio costavano rispettivamente il 6% e il 9% in meno di oggi".

Quanto al negativo quadro economico europeo, il Presidente dell'UNRAE fa notare che si deve partire dall'automobile per rilanciare i consumi, cosa che influirebbe sul Pil, rappresentando un fattore-chiave per avviare la necessaria inversione di tendenza di buona parte dei principali indicatori, che oggi sono tutti al ribasso. "E queste considerazioni – ha aggiunto Salvatore Pistola – valgono per l'Italia ma hanno valenza anche per quel che riguarda gli altri grandi mercati continentali, tutti alle prese con problemi analoghi".

Francia: agosto giù anche se il mercato tiene

Nel corso del mese di luglio, il mercato francese ha fatto registrare 182.954 targhe, con un declino minimo (-0,2%), che è divenuto più consistente nel mese di agosto, quando le immatricolazioni (103.350 unità) hanno perso il 7,1%. Nel cumulato degli otto mesi, tuttavia, il bilancio è ancora in attivo, con 1.415.199 targhe e un incremento del 2,9%. Il calo degli ultimi mesi è un segnale che gli effetti positivi sui volumi del programma fiscale *bonus-malus*,

che penalizza le vetture più inquinanti ed incentiva quelle a minimo impatto ambientale, si stanno affievolendo.

Sensibile apprensione, inoltre, deriva dal peggioramento del quadro economico. Il Pil nel 2° trimestre, infatti, è calato ai livelli dell'ultimo quadrimestre del 2002, in concomitanza con un elevato livello del tasso di inflazione e un basso posizionamento del clima di fiducia di famiglie e imprese, a cui si aggiunge il deterioramento del mercato del lavoro.

Germania: la debolezza economica frena la domanda

In luglio il mercato tedesco ha registrato una lieve crescita (262.534 targhe, +1,5%), che però in agosto è stata seguita da una netta flessione (214.386 targhe, -10,4%). Il bilancio degli otto mesi è ancora in attivo (2.110.089, +1,7%) ma si confronta con un 2007 decisamente molto basso, a causa dell'inasprimento dell'Iva. Ciò è dovuto alla debolezza economica che si fa sentire anche in Germania a seguito dell'incremento dell'inflazione e della bolletta petrolifera, cui fa riscontro la contrazione del reddito disponibile delle famiglie. Tali fenomeni si riflettono sul calo del 20% delle vendite di auto a persone fisiche rispetto al 2006. La VDIK, Associazione degli importatori tedeschi, chiede con forza al governo federale l'incentivazione all'acquisto di vetture a basso impatto ambientale.

Spagna: grande flessione delle vendite

Nel periodo gennaio-agosto, le immatricolazioni in Spagna sono state 882.397, con una flessione del 21,1%, frutto anche del profondo rosso registrato in luglio (121.437 targhe, -27,5%) e in agosto (58.530 targhe, -41,3%). Particolare preoccupazione desta il fatto che queste flessioni sono dovute soprattutto al calo delle immatricolazioni a persone fisiche (-30%). Ed è per questo che secondo l'ANIACAM, Associazione delle Case estere operanti in Spagna, la flessione dell'intero mercato arriverà nei prossimi mesi al 30%. Anche in Spagna si registra un clima congiunturale negativo con il deterioramento del reddito disponibile e l'aumento del tasso di disoccupazione, che hanno portato nel 2° trimestre ad una crescita dei consumi dimezzata rispetto ai valori del 1° trimestre 2008.

Regno Unito: scarsa fiducia e previsioni al ribasso

In luglio, nel Regno Unito, sono state immatricolate 153.420 vetture, con una flessione del 13%, cresciuta in agosto al 18,6% con solo 63.225 targhe, valore che non si registrava dal 1966! Ciò crea particolare preoccupazione tra gli operatori in quanto l'ottavo mese dell'anno precede il settembre, mese che, insieme a marzo, è quello che per via del cambio targa registra i valori di mercato di gran lunga più elevati dell'anno. Nei primi otto mesi, comunque, le immatricolazioni sono state in tutto 1.464.124 con una flessione del 3,8%. In questo scenario, l'SMMT, l'Associazione dei costruttori britannici, ha ridotto le previsioni per l'intero anno, scendendo dai 2.390.000 originari a 2.260.000 immatricolazioni. Pur nelle difficoltà del mercato, si registra la crescita della domanda di vetture diesel, che hanno portato la loro quota al 44% nei primi 8 mesi dell'anno.

Roma, 16 settembre 2008

PER CONSULTARE I DATI CLICCA [QUI](#)